

MONTECRISTO, Regionarie bis Cinquestelle somigliano a 'corsia preferenziale' per candidato 'prescelto'

Date : 26 Novembre 2018



Sono in corso oggi sulla *piattaforma Rousseau* le **votazioni bis** per individuare chi sarà il **candidato presidente del Movimento 5 Stelle**, dopo la condanna per abuso d'ufficio di **Mario Puddu** e il suo conseguente passo indietro, che sarebbe più appropriato definire di lato.

La [lista dei candidati consta di 26 persone](#), con soltanto due donne: **Maria Carmela Deidda**, una pensionata 56enne di Assemmini, e **Anna Sulis**, l'unica superstite dei quattro che si candidarono alla prima votazione (*gli altri erano Mario Puddu, Luca Piras e Marina Monagheddu*), che si ripresenta forte dell'ultimo posto collezionato nella prima con 74 voti. Con l'**ennesimo cambio delle regole in corsa**, stavolta vi sarà una prima votazione per individuare i **cinque candidati più votati**, che poi si sfideranno tra loro in **ballottaggio**.

Come purtroppo è ormai prassi in casa grillina, molti sono consapevoli che la votazione è soltanto uno '*specchietto per le allodole*', dato che, leggendo la lista, diventa facile **ipotizzare il nome del vincitore**: **Francesco Desogus**, agronomo, funzionario della Città Metropolitana (*ex Provincia*) di Cagliari. Infatti, è il **candidato 'prescelto' dall'eminenza grigia del M5S in Sardegna**, saldamente governata dalla deputata **Emanuela Corda**, e con tale '**corsia preferenziale**', in una corsa dove per maggior sicurezza è assente ogni avversario competitivo, le sorprese sono ridotte al minimo. Al di là dei discorsi propagandistici di partecipazione, condivisione e democrazia dal basso, il **M5S** si propone **partito come tutti gli altri**, anzi, con riferimento alla democrazia interna, molto peggio degli altri, dato che è una struttura oligarchica dove una ristretta cerchia di persone decide, gli altri si adeguano. Oppure se ne vanno.

Sembra quasi che in **Sardegna** il *Movimento* sia il protagonista di una sorta di *patto a perdere* con le altre forze politiche. Infatti, nonostante il sostegno popolare, nonostante gli *en plein* di voti e di eletti alle votazioni nazionali, quando si tratta di **elezioni regionali** il **M5S sembra che non sappia vincere o che**

preferisca perdere. O non partecipa affatto, come accadde alle elezioni del 2014. Intanto, è certo che alle *Regionali* i grillini si presenteranno con una lista scombiccherata, con candidati di profilo basso, e con nessuna idea e nessun programma che non siano slogan ripetuti all'infinito. Per chi conosce quel mondo, d'altronde, nessuna sorpresa: è il risultato al quale si è arrivati dopo anni di sistematiche epurazioni, rimozioni, tagli di ogni testa che potesse dare fastidio al gruppo dirigente in **Sardegna**, quello che ha barattato il futuro e le speranze di un'Isola con il proprio tornaconto personale.

Ancora una volta, il *M5S* in Sardegna resterà alla finestra. Avrà certamente qualche consigliere regionale, ma resterà ai margini delle scelte e delle politiche. Quando, anche a livello nazionale, il **bluff dei 5Stelle** sarà smascherato dai fatti, ossia dal governare, anche il meccanismo sociologico prima che politico, messo in piedi da *Gianroberto Casaleggio*, rischierà di scomparire per sempre, avendo raggiunto l'unico risultato di far pensare che il potere e il governo siano campo esclusivo delle protervia e dell'arroganza delle solite classi dirigenti e che non vi potrà mai essere una vera partecipazione del resto della popolazione alla vita politica del Paese.

Montecristo

(admaioramedia.it)